Come cambia la famiglia delle donne

Uno sguardo d'insieme

L'Italia, rispetto ad altri paesi europei, segue senz'altro modelli familiari più tradizionali. Tuttavia i recenti cambiamenti demografici e sociali stanno determinando mutamenti che si riflettono anche e soprattutto sulle condizioni familiari delle donne.
L'invecchiamento, la più lunga longevità femminile, il crescente numero di divorzi si riflettono inevitabilmente non solo sugli individui, ma anche sulle famiglie.

Definizioni utilizzate

La *spesa media mensile per persona* rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2005, a 936,58 euro al mese. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a tale valore vengono quindi classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti

L'Italia nel contesto europeo

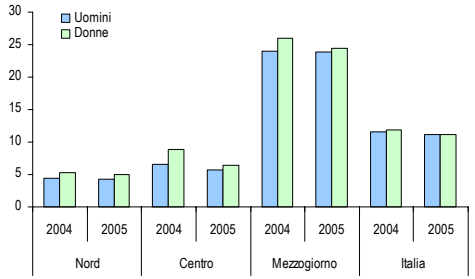
Sebbene la diffusione delle famiglie monogenitore sia ben diversa all'interno dei diversi paesi dell'Unione europea (l'Italia è uno dei paesi in cui sono meno diffuse, mentre la Svezia registra il maggior numero di nuclei monogenitore), quando si osserva il sesso della persona di riferimento in tutte le realtà nazionali sono largamente prevalenti le donne. La composizione per genere è pressoché identica in tutti i paesi, con l'unica eccezione della Svezia dove il 26% dei genitori soli con figli sono uomini.

L'Italia e le sue regioni

Pur continuando ad essere ampiamente diffusa la famiglia tradizionale – "coppia con figli", anche se con sempre meno figli – nel nostro paese si sono registrati diversi mutamenti nelle strutture familiari. Un cambiamento di rilievo è rappresentato dalla crescita delle famiglie unipersonali. Questo incremento non deve essere ricondotto tanto a un crescente numero di giovani che escono dalla famiglia per andare a vivere da soli, quanto piuttosto all'invecchiamento della popolazione e soprattutto all'esistenza di un numero sempre più consistente di donne anziane che vivono da sole. Nelle classi di età più avanzate la quota di donne single è nettamente superiore a quella degli uomini, come risulta prevedibile osservando i differenziali nella speranza di vita. Inoltre, le donne, una volta restate vedove, scelgono più spesso la via dell'autonomia rispetto a quanto fanno i vedovi.
Al contrario le giovani donne solo molto tardi scelgono l'indipendenza dalla famiglia di origine: sono sempre di più infatti le persone tra i 18 e i 34 anni che vivono con i genitori.

Un mutamento nelle strutture familiari che interessa in maniera particolare le donne è quello relativo alla crescita delle famiglie monogenitore. Sostanzialmente la differente composizione di genere che si riscontra per questa tipologia familiare è riconducibile alle scelte effettuate dopo separazioni e divorzi. Gli uomini più spesso vivono da soli mentre le donne, alle quali vengono affidati i figli, sperimentano la condizione di nuclei monogenitore. Anche quest'ultima tipologia risulta in aumento ed è fortemente connotata al femminile. Crescono altresì anche le famiglie ricostituite dopo precedenti unioni.
Considerando le attuali tendenze ed in particolare il crescente numero di donne anziane single e di famiglie monogenitore, si deve riflettere sui bisogni di queste particolari tipologie familiari che potrebbero cadere in situazioni di difficoltà sociale ed economica. Le famiglie con la persona di riferimento di sesso femminile, infatti, incorrono più facilmente in situazioni di povertà.

Incidenza di povertà relativa per genere della persona di riferimento e ripartizione geografica. Anni 2004-2005 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Fonti

- Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie, Famiglie e soggetti sociali
- Istat, Indagine sui consumi delle famiglie
- Eurostat, Statistical Office of the European Communities
- Eurostat, ECHP UDB

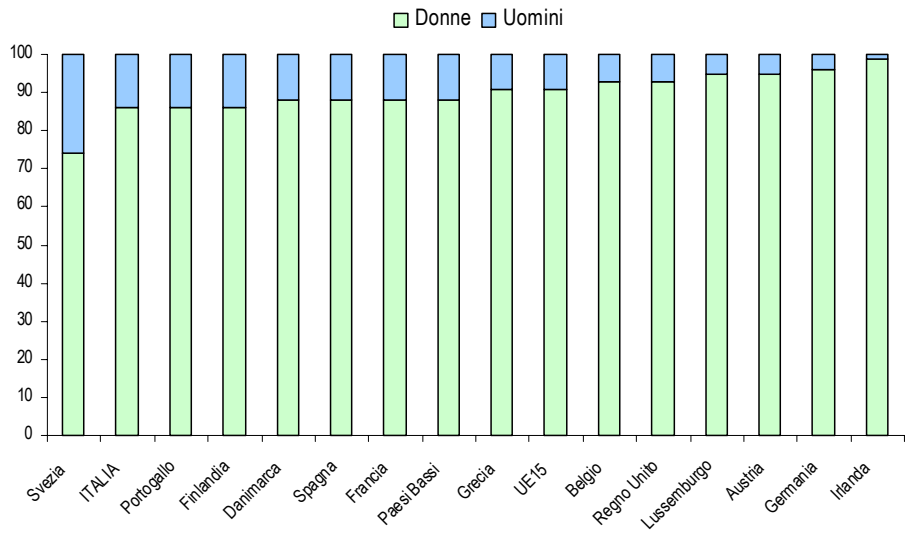
Altre informazioni

Pubblicazioni
- Istat, Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli, Informazioni, n.18, 2006.
- Istat, La povertà relativa in Italia nel 2005, Statistiche in breve, 11 ottobre 2006.
- Eurostat,. Household formation in the EU – Lone parents, Statistics in Focus, 5/2004.

Siti Internet
- http://www.istat.it/
- http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu

Figli e famiglia – Le forme della vita familiare

Famiglie monogenitore per genere della persona di riferimento nei paesi Ue – Anno 2001



Fonte: ECHP UDB, Eurostat, version December 2003

Indicatori sulla situazione familiare per genere e regione – Media anno 2003

REGIONI	Persone celibi e nubili tra i 25 e 34 anni che vivono con almeno un genitore (percentuale sulle persone della stessa classe di età)		Nuclei monogenitore (per cento nuclei monogenitore)		Persone di 65 anni e più che vivono da sole (per cento persone di 65 anni e più che vivono da sole)	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Piemonte	41,8	31,9	17,2	82,8	40,5	59,5
Valle d'Aosta	53,5	33,3	12,8	87,2	43,8	56,2
Lombardia	52,7	37,1	16,4	83,6	37,2	62,8
Trentino-Alto Adige	52,1	31,3	13,0	87,0	43,1	56,9
Bolzano-Bozen	*59,5*	*36,6*	*10,2*	*89,8*	*44,5*	*55,5*
Trento	*45,3*	*27,0*	*16,5*	*83,5*	*42,0*	*58,0*
Veneto	52,6	34,4	13,2	86,8	35,4	64,6
Friuli-Venezia Giulia	44,3	31,2	18,4	81,6	36,3	63,7
Liguria	56,2	33,2	17,4	82,6	34,3	65,7
Emilia-Romagna	46,9	33,1	13,3	86,7	37,4	62,6
Toscana	54,2	34,4	17,7	82,3	35,0	65,0
Umbria	48,5	34,8	18,3	81,7	37,5	62,5
Marche	55,8	35,5	14,7	85,3	35,6	64,4
Lazio	53,8	38,6	17,6	82,4	37,4	62,6
Abruzzo	58,4	39,1	14,1	85,9	33,7	66,3
Molise	66,8	36,9	17,0	83,0	34,1	65,9
Campania	54,2	34,7	17,4	82,6	34,1	65,9
Puglia	61,4	39,2	16,0	84,0	31,1	68,9
Basilicata	67,9	41,1	19,1	80,9	30,9	69,1
Calabria	52,5	37,7	14,2	85,8	34,3	65,7
Sicilia	47,8	35,4	13,5	86,5	32,0	68,0
Sardegna	66,7	50,7	21,0	79,0	36,1	63,9
Italia	**52,7**	**36,1**	**16,1**	**83,9**	**36,1**	**63,9**

Fonte: Indagine Multiscopo sulle famiglie, Famiglie e soggetti sociali, 2003